

Ci si affida alla "rete" per un nuovo lavoro

L'iniziativa. L'indagine effettuata nelle scorse settimane da "Valtellina Lavoro" su un campione di 140 persone. Solo nel 20% dei casi i canali del web risultano però efficaci. Spunti di interesse per tutti i professionisti del settore

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

La Generazione X (che comprende i nati tra il 1965 e il 1980) quando cerca un nuovo lavoro ha le priorità di realizzare una crescita professionale e di conciliare lavoro e vita privata.

Un'esigenza, quest'ultima, condivisa con i Millennials o Generazione Y (tra il 1981 e il 1996), che però hanno anche l'ambizione di ottenere una maggiore remunerazione e benefit.

Maggiore autonomia operativa e gestionale e conciliazione dei tempi di vita e lavoro sono il must dei Baby Boomers (tra il 1944 e il 1964), mentre i più giovani, appartenenti alla Generazione Z (dopo il 1997), ricercano crescita professionale, maggiore remunerazione e benefit.

«Mismatch comunicativo»

Sono, questi, solo alcuni dei risultati dell'indagine effettuata nelle scorse settimane da Valtellina Lavoro su un campione di 140 persone residenti non solo tra Sondrio e Lecco ma anche in altre tredici province del Paese. Ne sono emersi spunti di grande interesse per tutti i professionisti del settore, tra agenzie interinali, head hunters e responsabili delle risorse umane delle aziende.

In primo luogo, chi cerca nuove opportunità usa il web (il 62% LinkedIn, il 57% porta-

li di annunci, il 38% direttamente i siti aziendali), ma solo nel 20% dei casi questi canali risultano efficaci.

La titolare Valerie Schena Ehrenberger, fondatrice di VL Consulting e di Talents4Business, oltre che coordinatrice del settore risorse umane di Confindustria Assoconsult e delegata italiana dell'associazione presso Ecssa (European Confederation of Search & Selection Associations) a Bruxelles, spiega che «ci troviamo di fronte a un mismatch comunicativo», perché è «il candidato a dover essere propositivo e fare il primo passo verso l'impresa, perché sul web questa non comunica con il mercato del lavoro».

La Rete è comunque fondamentale per il recruiting, sia per la ricerca di personale sia per dare un'immagine attrattiva prima del colloquio. Occorre quindi investire in questi aspetti da parte delle aziende. Dopo il contatto con l'impresa, i candidati hanno evidenziato di aver apprezzato l'«interesse mostrato verso di loro e le loro

■ «È il candidato a dover essere propositivo e fare il primo passo verso l'impresa»

aspettative, a fronte però di proposte economiche e contrattuali che, quando "standard", non li hanno entusiasmati.

Determinante, in positivo e in negativo, è la professionalità e la preparazione dei recruiter, in grado di rendere più o meno attrattiva la posizione aperta. Ma anche la formazione post inserimento gioca un ruolo pesante.

La curiosità

Significativo anche un altro dato emerso nell'indagine: l'80% degli intervistati (anche il 52% che si dice soddisfatto dell'attuale lavoro) sta valutando altre opportunità lavorative, per il desiderio di rimettersi in gioco (44,7%) piuttosto che per la scarsa remunerazione (41,5%) o la mancanza di riconoscimento (36,6%).

In conclusione, il sondaggio dimostra che è «fondamentale che le risorse umane diventino a tutti gli effetti un'area strategica dell'azienda, attraverso un processo di programmazione reale e strutturato - conclude Valerie Schena - . Risulta inoltre una tattica vincente investire in un Employer Brand, e quindi presentarsi e "vendersi" come datore di lavoro creando una strategia di comunicazione specifica e coerente con quanto vissuto realmente sul posto di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Secondo l'indagine, l'80% degli intervistati sta valutando altre opportunità lavorative

Ecco due corsi di formazione gratuiti Destinati a serramentisti e camerieri

L'iniziativa

Professioni molto richieste. Al termine sarà possibile effettuare uno stage retribuito in azienda di 3-4 mesi

Un nuovo percorso per permettere ai cittadini del territorio lecchese di trovare lavoro. È un'iniziativa condotta nell'ambito delle attività del pro-

getto "Step-Servizi Territorio E Persone" da Consorzio Consolida, l'unità lecchese di Mestieri Lombardia e i progetti Living Land e Valoriamo, che l'hanno messo a punto per le persone in cerca di un'occupazione.

Si tratta della possibilità di frequentare gratuitamente due corsi di formazione legati a professioni oggi molto richieste dal mercato del lavoro (serramenti-

sta e cameriere), al termine dei quali sarà possibile effettuare uno stage retribuito in azienda di 3-4 mesi a completamento del percorso formativo. Il rimborso economico è fissato in 500 euro mensili per il tempo pieno e in 350 euro per il tempo parziale, nel rispetto della normativa regionale che regola i tirocini extra-curricolari.

I corsi in partenza sono due,

entrambi della durata di 40 ore. Il primo riguarda la figura dell'addetto alla posa dei serramenti ed è rivolto a sei allievi di età tra i 18 e i 29 anni. A collaborare in questa proposta, dal 23 novembre al 17 dicembre, sarà Giticci Serramenti.

La seconda iniziativa invece permetterà di approfondire le competenze riguardanti la mansione dell'addetto cameriere-

re nella ristorazione ed è riservato a otto allievi dai 18 anni in su. Si terrà in collaborazione con il ristorante Soquadro di Lecco tra il 19 novembre e il 17 dicembre. I tirocini verranno proposti a coloro che avranno frequentato almeno l'80% del corso e si realizzeranno, in aziende da individuare, nel periodo tra gennaio e aprile 2022.

Per aderire all'iniziativa è necessario partecipare al bando pubblicato sui siti istituzionali dei Comuni e www.livingland.info e www.valoriamo.org. Per candidarsi è necessario in primo luogo essere inoccupati o disoccupati e non essere iscritti a percorsi di studio di

qualifica, superiori o universitari; avere la residenza o il domicilio in Regione Lombardia e una buona conoscenza della lingua italiana; essere motivati alla frequenza al corso.

Per partecipare è necessario inviare curriculum e codice fiscale all'indirizzo formazione@consorzioconsolida.it, indicando nella mail il nome del corso a cui si è interessati (è possibile indicarli anche entrambi) entro mercoledì 10 novembre.

Per informazioni, contattare il Consorzio Consolida (riferimento Eleonora Cortesi): tel. 0341286419; 3357502021, mail: formazione@consorzioconsolida.it. **C.Dozi.**

Lo Spi Cgil e le pensioni «Rivedere la perequazione»

Un tema caldo

La riflessione «Tra i pensionati c'è chi ha perso, alla fonte, tra i 4.500 e gli 11.500 euro

Il dibattito sulle pensioni continua a tenere banco, in vista del venire meno con la fine dell'anno di Quota 100.

Il confronto tra Governo e sindacati è appena iniziato, di fatto, e la mediazione pare al

momento difficile. In questo contesto, c'è chi teme che i cittadini che sono già usciti dal mondo del lavoro non vengano adeguatamente considerati in queste discussioni.

È lo Spi Cgil Lecco, convinto della necessità di un coinvolgimento del sindacato per permettere alla riforma di avere caratteristiche di stabilità, perché «continuare a cambiare le condizioni per l'accesso alle pensioni genera insicurezza e rende

difficile poter pianificare la propria vita futura, come pure rappresenta un elemento di incertezza per le imprese».

Ma, continua il sindacato, è importante pensare anche alla condizione di chi oggi è già pensionato.

«Il potere d'acquisto dei pensionati infatti sta scendendo di anno in anno anche a causa del taglio della perequazione, ovvero del parziale adeguamento dell'importo delle pensioni alle



Pinuccia Cogliardi di Spi Cgil

variazioni del costo della vita. Il meccanismo è stato modificato più volte di recente: tagliare la perequazione è infatti un metodo veloce per i Governi per fare cassa e finanziare provvedimenti di altra natura».

Secondo le relazioni tecniche della Ragioneria dello Stato, la riduzione di spesa dal 2012 a oggi per quanto riguarda la perequazione delle pensioni ha superato i 64 miliardi di euro. «Ciò vuol dire che tra i pensionati c'è chi ha perso, alla fonte, tra i 4.500 e gli 11.500 euro. Come è evidente dunque il taglio, protratto nel tempo, compromette pesantemente il potere d'acquisto, rendendo molti pensionati sempre meno abbienti».

Sulla questione è intervenuta

anche Pinuccia Cogliardi, segretario generale del sindacato.

«Noi pensionati non vogliamo sottrarci alle politiche solidaristiche, ma queste devono essere realizzate attraverso una equa politica fiscale, che coinvolga tutti i cittadini allo stesso modo. Agendo sulla perequazione invece si penalizzano solo i pensionati, la categoria di cittadini che già paga più tasse in assoluto. Tornando alla discussione sul superamento di quota 100, lo Spi chiede che non si escludano alcuni temi. La situazione femminile, che presenta elementi penalizzanti, a cominciare dal ruolo di cura che dovrebbe essere riconosciuto a livello previdenziale, e quella di chi svolge lavori usuranti». **C.Dozi.**